

La siccità che ha bruciato il Gargano ha provocato anche una vittima umana

# Ucciso perchè il gregge sconfinava alla ricerca d'erba nei campi arsi

## IL FRATELLO MORI' SOFFOCATO DOPO UN INTERROGATORIO DEI POLIZIOTTI

### Fucili in faccia rapiscono un altro allevatore sardo

Un operaio della vittima legato e imbavagliato - « Per tornare libero deve pagare il riscatto » - Il nuovo grave episodio smentisce l'ottimismo di Taviani, Rumor e Moro - Il possidente Moralis riconosce la grotta nella quale restò prigioniero



Daniele Mureddu. Questa foto venne scattata quattro anni fa, quando il fratello del giovane sequestrato ieri dai banditi, morì in carcere dopo essere stato fermato dalla PS per motivi ancora incomprensibili. Sullo sfondo la zia, la madre e le sorelle di Mureddu

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18. Daniele Mureddu, di 28 anni, allevatore di Fompi, è stato sequestrato in regione Nabile da tre uomini armati e mascherati mentre rientrava in paese dall'ovile. Il giovane alle 19.30 di ieri sera si trovava in compagnia di un trattorista suo dipendente, Mario Ladda.

indagini per la rapina di Cugliari, Giuseppe Mureddu non fece più ritorno in famiglia.

Veniva interrogato dagli agenti del commissariato di Orgosolo; fu probabilmente sottoposto ad una serie di violenze, forse gli agenti si presero il debole fisico del ragazzo non resse alla prova. Tradito in carcere, Giuseppe Mureddu morì nell'arco di 24 ore; la polizia prospettò la tesi del suicidio. Sostiene che il povero Mureddu si era ucciso fucendosi un fazzoletto nella gola. L'opinione pubblica insorse, la stampa parlò a lungo di quell'episodio. Fu un caso clamoroso che diede origine ad una vicenda giudiziaria durante la quale vennero incriminati il commissario di P. S. di Orgosolo e 5 agenti. Tutti, più tardi furono mandati assolti dall'accusa di omicidio preterintenzionale aggravato.

ro che i banditi nascono e crescono nelle tancie. Quelle stesse tancie che il partito di Taviani, ministro degli Interni, non vuol abbattere, per non compromettere il proprio monopolio del potere.

Una novità nelle indagini sul rapimento del commerciante Luigi Moralis, il quale rimase oltre un mese nelle mani dei banditi: l'uomo è riuscito ad individuare la grotta nella quale fu tenuto prigioniero. Si trova vicino a Olzai, sulla sommità di una montagna.

I due transitavano sulla Madonna-Nuova a 2 chilometri dalla carteggiata Daniele Mureddu e Mario Ladda aveva trascorso la giornata nella casa colonica di Su Grumene, per ragioni di lavoro. Terminata l'attività, verso il tramonto, l'allevatore e il trattorista stavano ammicchiando verso Fonteddu. Ad un tratto sono stati aggrediti da tre individui i quali, con i visi coperti da maschere, impugnavano dei fucili. Non hanno opposto resistenza. Avevano capito che gli aggressori erano intenzionati a fare sul serio: a ogni minima mossa di ribellione li avrebbero fatti secchi.

I banditi, dopo avere imbavagliato il Ladda, lo hanno trascinato all'interno della casa colonica, buttandolo in un angolo e legandogli mani e piedi. Daniele Mureddu lo hanno preso con loro. Per tornare libero - hanno detto prima di andarsene rivolti al trattorista - deve pagare il riscatto. La sua famiglia è ricca, potrà versare la somma che le verrà richiesta al momento opportuno.

Solo alle 4.30 di stamane, Mario Ladda una volta riuscito a liberarsi dai lacci, è rientrato in paese per avvertire i carabinieri. Daniele Mureddu lo abbiamo conosciuto nel marzo del '61, a Fompi. Ci raccomandò nella sua lettera una inchiesta sulla morte del fratello, Giuseppe Mureddu. Prelevato dall'ovile quasi per caso, non certo perché sospettato di qualche reato, ma soltanto per fornire informazioni intorno alle

### Migliora il ragazzo dal polmone nuovo

Alex Smith, il ragazzo di 15 anni al quale è stato trapiantato un polmone, sta meglio. I chirurghi del Royal Infirmary di Edimburgo dove è stato eseguito il trapianto, sono soddisfatti del decorso post-operatorio. La madre ha potuto ieri rivedere, attraverso una vetrata, il figlio e mi ha strizzato l'occhio e mi ha salutato con la mano. « Ha poi raccontato ieri si è poi appreso il nome del donatore. Si tratta di una ragazza di 18 anni, Anne Main, salita con una forte dose di barbiturici. I suoi genitori dettero il consenso al trapianto immediatamente dopo la sua morte. Prima avevano risposto solo vagamente.

Sono migliorate anche le condizioni dei tre cuori nuovi che sono ricoverati ancora in ospedale a Parigi, Mosca e Londra. Padre Damien Boulogne, il domenicano francese, ha definitivamente superato la crisi febbrile che lo aveva aggredito tre giorni orsono.

Cresce l'angoscia per i tre ragazzi siciliani

## Scomparvero dopo la scuola: da 10 giorni nessuna traccia

Saranno riprese le ricerche nelle grotte dei Saraceni - Una serie di segnalazioni a vuoto - Prosciugata inutilmente una vasca di irrigazione



Da sinistra, Giuseppe La Licata, Domenico Astorino e Domenico D'Alcamo.

Scandalo in una cooperativa del Cagliaritano

## Consiglieri de accusati di frode a 87 pescatori

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18. Tre consiglieri comunali dc di Santa Giusta, in provincia di Cagliari, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziarica dal comando di compagnia della Guardia di Finanza di Oristano per aver frodato i soci di una cooperativa di pescatori. Si tratta del vice sindaco dc del comune, Giuseppe Cocini, di 35 anni vice presidente della cooperativa pescatori di Felicino Figus, 42 anni, presidente della stessa cooperativa e di Francesco Salis, segretario della cooperativa. I tre si sarebbero appropriati di oltre dieci milioni di lire falsificando le bollette della vendita al dettaglio. Le loro operazioni hanno danneggiato 87 pescatori, soci della cooperativa, e le loro famiglie, frovandoli di una notevole parte degli utili, frutto del duro lavoro.

La notizia ha destato vivissimo scalpore a Santa Giusta e in tutto l'Oristanese. E' il secondo scandalo che scoppia nella zona nel giro di alcuni mesi. Tempo addietro, com'è noto, venne incriminato il vice sindaco dc di Cabras, titolare della cassa comunale di Credito agrario, accusato di essersi appropriato di circa 400 milioni di lire. Gli stagni di Santa Giusta sono sfruttati da due cooperative, controllate dal Consorzio nazionale pesca Cooperative e consorzi. Incamerano una parte degli utili ricavati dalla vendita del prodotto pescato. Ogni sera, al rientro dei pescatori, i dirigenti della cooperativa Santa Giusta provvedevano all'accoglimento del pesce, per poi passarlo al Consorzio incaricato della distribuzione al dettaglio. E' risultato che le bollette della vendita al dettaglio venivano alterate dai tre consiglieri dc ora incriminati: i tre si sarebbero cioè appropriati di una parte dei guadagni, registrando nelle bollette somme inferiori alle effettive cifre incassate.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Si teme il peggio per la sorte dei tre scolari dell'Aspra, scomparsi dieci giorni fa, alla uscita dalla scuola elementare del minuscolo centro di pescatori, alle porte occidentali di Palermo.

I primi giorni si pensò - sulla scorta della testimonianza di un loro compagno di scuola - che Domenico Astorino, Giuseppe La Licata e Domenico D'Alcamo (9, 10 e 11 anni) fuggissero in un pescatore e di un braccante) si fossero avventurati e quindi sperduti nelle profonde grotte che si estendono a raggiera intorno all'Aspra, formando il cosiddetto Labirinto dei Saraceni.

I cunicoli sono stati setacciati palmo a palmo, ma inutilmente: dei tre ragazzi nessuna traccia. Poi, sono venute le inquietudini, ma insieme rassicuranti indicazioni fornite da alcune persone che avevano incontrato - proprio negli stessi giorni in cui si cercavano i tre scolari - tre ragazzi siciliani su un treno diretto al Nord a Chiavari (fino a Torino). La ipotesi di una fuga divenne in qualche modo una illusione certezza è miseramente svanita. Effettivamente, tre ragazzi palermitani sono stati su un treno diretto al Nord, sono andati a Chiavari e poi a Torino per soddisfare il loro tifo sportivo, ma non sono i tre ricercati. Lo testimoniano anche degli incrinamenti fotografici che per qualche momento, si era creduto potessero appagare la speranza di aver ritrovato i tre scolari.

Poi, ieri mattina, dopo quelle delle fattucchiere e dei rabbi manfatti, è giunta l'ennesima segnalazione - questa volta di un anonimo - che tra i tre scolari scomparsi (e quindi morti) in una vasca di irrigazione del campo di Barberia colma di acqua, c'erano i tre ragazzi. Ora si ricomincia il disacco con ricerche nelle zone meno note e si avverte l'urgenza di battere la pista del "movimento" e serino quella della "monte crociata" ad opera di qualche brando. Contro queste frangenti ipotesi c'è però una sola circostanza - sono scomparsi nei bambini in tenera età e quindi indifesi, ma dei ragazzi grandicelli, in grado, in qualche modo di avvertire un pericolo.

Ma più le ore passano e più in ogni casa, scemano le speranze di ritrovare in vita i tre ragazzi. g. f. p.

Carmelo Tenace, la vittima, è stato assassinato a fucilate davanti al figlio. Da giorni guidava le pecore alla ricerca di un pascolo e di una pozza d'acqua. Una vita di miseria e di sacrificio. L'omicida è un ragazzo di diciannove anni

Dal nostro corrispondente

BARI, 18.

A dodici anni, ha visto morire il padre, ucciso a fucilate, per qualche filo d'erba, forse per un po' d'acqua. La siccità, questa autentica lagia che si è abbattuta sul Gargano, sulle Puglie, che ha già provocato la morte di centinaia di capi di bestiame, ha avuto anche la sua vittima umana. Carmelo Tenace, un poverissimo pastore di 34 anni, ha pagato con la vita lo sconfinamento di alcune sue pecore affamate in un fazzoletto di terra dove c'era ancora qualche traccia d'erba. Ed ora negli occhi del figlio letto si possono leggere il terrore e l'assoluta disperazione. Questo ragazzo, che la tragedia ha già fatto uomo, non riesce a dimenticare.

Carmelo Tenace è nato povero, in una povera casa di contadini, a Cagnano Varano, ha cominciato a «faticare» da piccolo. Ha fatto il contadino e il pastore e tutti i mestieri, ma appena grande, senza nessuna possibilità di lavoro, è stato costretto a fuggire dal paese, ad emigrare, come tanti altri, all'estero. E' rimasto per cinque anni nella RFT e, tagliandosi di bocca lo stesso pane, dormendo nelle baracche dei cantieri, a prezzo di enormi sacrifici, è riuscito a mettere da parte qualche lira, a tornare, a comprarsi qualche pecora, a diventare insomma padrone di un piccolo gregge. Ha continuato a vivere stentatamente ma almeno, ripeteva spesso agli amici, stava a casa sua.

Adesso la siccità stava di struggerli il gregge come struggeva il contadino di povero che, impotenti, stanno assistendo in questi giorni alla morte per fame e per sete delle loro bestie, il loro unico capitale. Carmelo Tenace ha preso l'unica decisione possibile: ha cominciato a vendere il suo gregge, affamato, da un angolo all'altro delle montagne del Gargano, alla ricerca di qualche filo d'erba, di una pozza d'acqua. Lo stanno facendo anche gli altri pastori perché questa è l'unica possibilità che è loro rimasta.

Carmelo Tenace ha vagato giorni e giorni, per chilometri e chilometri, con il figlio, sui monti, dove non esiste più nemmeno qualche metro di pascolo. Alla fine, con le bestie ormai emaciate, ha deciso di puntare verso valle dove qualche filo d'erba c'è ancora. Ma i proprietari di questi fazzoletti di terra, anche essi poveri gente, difendono come se fosse oro il loro terreno, la loro erba. Il maschio di un altro gregge potrebbe significare la morte del loro.

E' accaduto, dunque che le pecore di Carmelo Tenace siano finite nel pascolo dei De Cataldo. Se è accorto uno dei figli Giovanni, un giovane di appena 19 anni e non ha esitato: ha afferrato il fucile ed è corso incontro al Tenace. Quello che i due si siano delfi come si sia cominciata la tragedia, non si sa bene. Il figlio della vittima terrorizzato non fa altro che piangere. E non può parlare della tragedia come se costui potesse cancellarla dalla memoria, dagli occhi. Fatto sta che il De Cataldo ha sparato tre volte e le pallottole hanno raggiunto tutte il Tenace.

Italo Palaciano

Come per le elezioni del '58 e del '63

## È prevista pioggia ma lei non ci crede



E' ottimista la ragazza in costume: convinta che ci sarà il sole è pronta a fare il bagno. Meno ottimisti sono invece i meteorologi, i quali prevedono per oggi e domani tempo nuvoloso e cielo coperto, con possibilità di pioggia su molte zone e anche di temporali. Le ultime due consultazioni elettorali sono state così caratterizzate: il 25 maggio 1958 cielo sereno e qualche annuvolamento irregolare a carattere locale, con pioggia il giorno seguente; il 28 aprile 1963 tempo piuttosto incerto, pioggia per buona parte delle 24 ore il giorno successivo.

Tornando al tempo previsto per oggi, va segnalata una perturbazione che dall'Italia centrale si va spostando verso Sud. Interesserà il versante adriatico e gli Appennini, portando tempo piovoso. Nuvole e forse pioggia anche sulla Liguria, sulla fascia tirrenica e jonica e sulle isole.

### Scampano quattrocento dalla miniera in fiamme

OMUTA (Giappone), 18. Quattrocento minatori sono scampati alla morte nella stessa miniera dove, nel 1963, un'esplosione uccise all'istante 612 persone. Non si sono ancora appresi particolari sulla nuova sciagura conclusasi in modo non tragico, ma pare che quattrocento minatori fossero da poco scesi nelle gallerie per il loro turno di lavoro, quando si è udita una esplosione. Dalla superficie si sono subito mosse le squadre di soccorso che hanno lavorato a lungo per aprirsi la strada verso i quattrocento compagni rimasti sepolti a cent'anni e centinaia di metri sotto terra.

### URSS: decisi esperimenti spaziali nel Pacifico

MOSCA, 18. L'Unione Sovietica - informa la TASS - ha annunciato una serie di esperimenti per il sistema di allertaggio di apparati spaziali che avranno luogo nel Pacifico tra il 20 maggio ed il 30 giugno. Secondo gli osservatori, potrebbe trattarsi di una serie di prove di atterraggio per veicoli spaziali pilotati destinati alla esplorazione della Luna.

La TASS ha anche annunciato che al fine di garantire la sicurezza il governo sovietico prega i governi degli altri paesi di ordinare agli organismi competenti che le loro navi e i loro aerei non entrino nelle zone designate dell'Oceano Pacifico e nello spazio aereo sovietico ogni giorno dalle 12 alle 24 locali.

## in poche righe

Trovato il giornale

LEONIGRADO. - Il giornale di bordo tenuto dai radiotelegrafisti della dirigenza Italia durante la spedizione di Umberto Nobile al Polo Nord nella primavera del 1928 è stato ritrovato. Il giornale si trovava nell'archivio privato del studioso Rudolph Sarmolovich che guidò il rompicervello Krasin sul luogo di caduta del dirigibile italiano.

Gara di velocità con l'asino

JEREZ DE LA FRONTERA (Spagna) - Due olandesi (uno studente e un commerciante) hanno iniziato, ieri, il loro tentativo per stabilire un record di velocità di tipo piuttosto insolito: quello del percorso con un carretto, trainato da un asino, tra Jerez de la Frontera e Amsterdam, l'asino acquistato

per la curiosa gara col tempo si chiama Erasmo.

Ancora terremoto a Debar

DEBAR (Jugoslavia). - Un terremoto del quarto grado della scala Mercalli è stato avvertito alle 4.38 della scorsa notte in città. Non vi sono notizie di danni. Il fenomeno ha avuto origine nella stessa zona da cui partì il terremoto che devastò Debar il 30 novembre scorso.

In Giappone 45 i morti

TOKYO. - Con il rinvenimento del cadavere di un pescatore di 50 anni (figurava nella lista dei dispersi) le vittime del terremoto che giovedì scorso ha colpito la provincia settentrionale di Honori, sono salite a 45. Cinque sono i dispersi e 253 i feriti. Le scosse di assestamento (dopo le 114 del primo giorno) si protrarranno, secondo gli esperti, per un mese.

Brucia la «Nuovo mondo»

NAPOLI. - Un incendio è scoppiato, la scorsa notte, a bordo della nave Nuovo mondo di 1700 tonnellate, all'ancora per lavori di trasformazione, nella baia del cantiere navale Nettuno. I danni provocati dall'incendio ammontano a 60 milioni. I vigili hanno impiegato sette ore per domare le fiamme.

Nimbus 3 distrutto in volo

CALIFORNIA. - Gli scienziati della NASA della base aerea di Vandenberg hanno fatto esplodere in volo, pochi minuti dopo il lancio, il satellite sperimentale meteorologico Nimbus 3. Il satellite pesava 570 chilogrammi ed era stato lanciato con un razzo Thor-Agena. Il vettore non aveva funzionato a dovere e ne era stata decisa la distruzione in volo.